



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Istituto Comprensivo Statale
K o i n é**



via Gentili 20 – 20900 Monza (MB)

Tel. e fax: 039 2000621 – 039 2003037. email: mbic8ah00d@istruzione.it PEC: mbic8ah00d@pec.istruzione.it
Cod.fisc. 94581300152. Codice univoco dell'ufficio UFPQH9

PAI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2020/2021

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo pertanto ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)". E' integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale ed è inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

SCOPO DEL PAI:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

FINALITA' DEL PAI

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

Il Pai si compone di due parti la prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'istituto dell'anno in corso, la seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva.

RIFERIMENTI NORMATIVI

DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012

"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 DEL 6 MARZO 2013

"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" –Indicazioni operative

NOTA PROT. 1551/2013 DEL 27 GIUGNO 2013 PAI D'ISTITUTO

nota di chiarimento del 22 novembre 2013, secondo cui il PAI è un'integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale.

LEGGE 104/1992

"Legge -quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili"

DECRETO LEGISLATIVO n. 66 del 13 aprile 2017

"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge n. 107 del 2015;

D.lgs 96/2019;

LEGGE 170/2010

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Il presente documento è una proposta ed è stato elaborato e predisposto dal GLI, Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, in data 30 maggio 2019 e approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2019

LINEE GUIDA allegate al DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 2011.

Il presente documento è una proposta ed è stato elaborato e predisposto dal GLI, Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, in data 23 giugno 2020 e approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

C.M. 8/2013 rilevazione dei BES presenti nella scuola

A. Rilevazione dei BES presenti a s 2019/20:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	64
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	6
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	37
➤ Disagio comportamentale/relazionale	18
➤ Altro	
Totali	176
% su popolazione scolastica	19,7
N° PEI redatti dai GLHO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	67

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Diversità, DSA e Bes non certificati	sì
Referenti di Istituto		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:	progetto alfabetizzazione alunni stranieri	sì
Altro:	progetto orientamento	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel					x

sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E FORZA

Si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità:

- Alternarsi continuo di insegnanti di sostegno
- Assegnazione tardiva degli insegnanti di sostegno
- Formazione specifica degli insegnanti
- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche
- Imprecisione nella compilazione dei PEI e dei PDP e ritardo nelle consegne

Si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di forza:

- Affermazione di valori inclusivi
- Utilizzo di modelli e stesura collegiale del PEI/PDP
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi
- Collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari nella progettazione delle attività didattiche e laboratoriali
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità)
- Collaborazione con lo spazio inclusione
- Collaborazione con gli educatori del comune di Monza
- Collaborazione con CTI/CTS Monza Centro
- Partecipazione a gruppi di lavoro e corsi di formazione proposti dal CTS/CTI Monza Centro
- Partecipazione dei docenti al progetto "Dislessia Amica"
- Collaborazione con la Consulta di quartiere

Dal 26 febbraio 2020 con Decreto governativo "didattica a distanza per l'emergenza del Coronavirus", le attività scolastiche si sono svolte nella modalità della didattica a distanza. Il dirigente e i docenti dell'Istituto hanno individuando i seguenti obiettivi per permettere una adeguata DAD:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- utilizzare le misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- garantire l'apprendimento anche degli studenti con bisogni educativi speciali con l'utilizzo delle misure compensative e dispensative indicate nei Piani didattici personalizzati, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei Piani educativi individualizzati e valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione;
- privilegiare un approccio didattico basato sugli aspetti relazionali della didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa distribuita e collaborativa che valorizzi la natura sociale della conoscenza;

- monitorare le situazioni di digital device o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte degli Alunni/Studenti e intervenire anche con contratti di comodato per l'utilizzo degli strumenti tecnologici e far fronte alle necessità di ciascuno studente rispetto alle disponibilità dell'Istituto;
- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli Alunni/Studenti che possono emergere nelle attività di Didattica a distanza;
- dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- accompagnare gli Studenti ad imparare a ricercare le fonti più attendibili in particolare digitali e/o sul Web;
- rilevare nella didattica a distanza il metodo e l'organizzazione del lavoro degli studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni studente;
- mantenere costante il rapporto con le Famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.

le strategie didattiche a distanza sono finalizzate a:

- non perdere il contatto con bambini e bambine, alunni e alunne, studenti e studentesse;
- prevenire l'isolamento, in particolare degli alunni/studenti/bambini con disabilità e/o con bisogni educativi speciali;
- dare continuità al percorso sin d'ora fatto;
- creare per gli alunni occasioni di "normalità" che siano un punto fermo da cui poter ripartire, al più presto;
- sviluppare autonomie (fin dalla scuola dell'infanzia) partendo da un problema reale;
- motivare gli alunni al senso di responsabilità, alla cittadinanza attiva e consapevole;
- promuovere, anche a distanza, il senso di appartenenza alla classe e alla comunità scolastica inteso anche come rispetto delle regole e degli impegni presi;
- stimolare nei discenti momenti di autovalutazione (fin dalla scuola primaria) come feedback del loro operato e come punto di partenza per una successiva valutazione, che non sia misurativa ma basata su un apprezzamento qualitativo;
- sviluppare, tanto più in questo momento, competenze chiave, (in particolare: competenza personale e sociale, nell'imparare ad imparare, competenze di cittadinanza, competenza digitale)

Viene stilato un documento contenente le LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA A DISTANZA Deliberato dal collegio dei docenti approvato dal Consiglio d'Istituto ed integrato nel PTOF. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato per non interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Va mantenuto l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari e con la famiglia, mettendo a punto materiale personalizzato da far

fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Si utilizzano le seguenti modalità: google drive predisposte dal team digitale e la piattaforma WeSchool, che predispone anche dell'opportunità di comunicare soltanto con gli alunni che vengono seguiti individualmente, attivando la Chat a cui si possono allegare le proposte di attività. In accordo con docenti del plesso Omero ed educatori di Spazio inclusione si sono proposti due progetti (Progetto attacco d'arte e progetto cucina) per includere anche gli alunni con disabilità grave coinvolgendo i compagni di classe.

Il Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, dopo aver verificato che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie è intervenuta per reperire ed assegnare ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti che ne necessitavano

Aree di intervento per l'anno scolastico 2020/2021

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività l'Istituto si propone di:

- migliorare aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organizzare i diversi tipi di sostegno presenti nella scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Incentivare il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzare le risorse esistenti
- Acquisire e distribuire le risorse aggiuntive disponibili e utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Porre attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- Nominare in seno al collegio dei docenti la figura o le figure strumentali per l'inclusione.
- Ridefinire la composizione del GLI.
- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
- Collaborare con le diverse figure strumentali e commissioni presenti nella scuola.
- Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
- Attenzione alla stesura di pei e pdp
- Studio ed utilizzo del nuovo modello PEI legato all'ICF se verrà proposto dal ministero

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. La scuola, nella sua azione didattica e formativa
 - opera nella direzione di mantenere un ambiente nel suo complesso attento alle diverse necessità e bisogni.
 - le sue "componenti" (docenti, personale ata, dirigenza, educatori) nell'ambito dei rispettivi ruoli, operano in funzione della realizzazione e del raggiungimento dei singoli obiettivi.
2. Il Dirigente Scolastico deve:
 - assicurarsi che per ogni alunno con bisogni educativi speciali sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dello stesso e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti.
 - valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;
 - promuovere attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola, riguardante la tematica dell'inclusione;
 - guidare e coordinare direttamente le azioni, iniziative, attività, procedure previste dalla norma di riferimento;
 - indirizzare l'operato dei singoli consigli di classe/interclasse alla collaborazione per la definizione del progetto educativo e di vita dell'alunno in difficoltà, coinvolgendo anche le famiglie;
 - curare il raccordo con Enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari, altre scuole, ecc..
 - attivare azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto.
3. GLI e GLO negli ambiti di competenza svolgeranno i seguenti compiti:
 - offrire consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie, metodologie di gestione delle classi;
 - rilevare i bes presenti nella scuola;
 - raccogliere gli interventi didattici ed educativi posti in essere;
 - costituire Accordi ed Intese tra Istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo;
 - focus group per il confronto sui casi;
 - proporre al dirigente scolastico, in sede di verifica del PEI a metà anno scolastico la richiesta di ore dell'insegnante di sostegno per l'anno scolastico successivo;
 - rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
 - raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO;
 - elaborare una proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
4. I docenti referenti di Istituto dovranno:
 - proporre attività di aggiornamento sulle tematiche inclusive;
 - supportare i team e i consigli di classe impegnati con alunni BES;
 - organizzare e coordinare il lavoro dei GLO;
 - verificare la corretta stesura dei PDP e dei PEI;
 - collaborare con amministrazione comunale (spazio inclusione, ufficio minori, COP)

- per favorire il diritto allo studio e l'integrazione sociale
5. Gli insegnanti nella stesura del piano di lavoro individuale ed in consigli di classe/interclasse dovranno:
 - stilare PDP/PEI dopo aver effettuato osservazioni, aver letto diagnosi funzionale, certificazione, per poter definire il progetto educativo e di vita dell'alunno;
 - mantenere e creare un contesto inclusivo adeguato, attivando tutte le risorse disponibili;
 - verificare il PEI e PDP al termine dei quadrimestri o quando le condizioni dell'alunno lo richiedono.
 6. Le famiglie dovranno:
 - condividere e collaborare al progetto educativo dell'alunno, offrendo il proprio supporto e sostegno;
 - mantenere costante rapporto con la scuola
 - collaborano all'attuazione del progetto "Costruire insieme" rivolto alle famiglie degli alunni delle classi prime della materna, primaria e secondaria
 7. I servizi/gli Enti dovranno:
 - offrire la propria collaborazione e azione nell'attuazione del progetto inclusivo, mettendo a disposizione strumenti e mezzi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposte ai docenti curricolari ed ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e disabilità. Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

I corsi di formazione e aggiornamento sono previsti anche in collaborazione con il CTI Monza Centro.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- il significato dell'I.C.F. - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – in quanto linguaggio adottato nei diversi strumenti di analisi e di programmazione dell'intervento di inclusione, con le indicazioni operative per il loro utilizzo e i relativi modelli;
- i protocolli d'azione che possono essere attuati per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici;
- la pedagogia inclusiva e un elenco di competenze che i docenti debbono tenere presenti nel condurre la propria azione didattica in riferimento agli alunni con BES;
- corso on line "Dislessia Amica" livello avanzato
- indicazioni per la costruzione e la conduzione di un gruppo di lavoro finalizzato a co-progettare l'inclusione.
- DAD tecniche per attuarla

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione formativa prenderà in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Pertanto si sottolinea l'importanza del fatto che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni inseriti nella classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei Docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola

All'interno della scuola si provvede ad utilizzare e coordinare le risorse disponibili per strutturare percorsi didattico-educativi finalizzati all'inclusione, garantendo l'unitarietà dell'intervento tra le diverse figure professionali coinvolte (insegnanti, educatori comunali e Spazio Inclusione, personale ATA, assistenti alla comunicazione personale sanitario etc...)

Ogni insegnante di classe ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Pertanto gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti di Organico Potenziato all'interno delle loro classi promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Nei primi 40 giorni viene formulata la programmazione di PEI e PDP, viene attuata una verifica intermedia a fine primo quadrimestre e una sintesi finale a fine anno scolastico.

Gli educatori comunali, provinciali e di Spazio Inclusione promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto, unitamente ai docenti in servizio in compresenza. La responsabilità progettuale di tali percorsi, condivisa tra Istituto ed équipe, porta alla realizzazione di progetti e attività inclusive finalizzate al benessere dell'alunno.

Nell'istituto è presente un consigliere psico-pedagogico dell'ufficio Disabili Minori del Comune di Monza le cui funzioni sono: raccordo tra servizi sociali e scuole, attività di consulenza agli insegnanti, raccordo con ufficio minori per alunni disabili in carico ed eventuali osservazioni in classe di casi particolari.

E' attivo lo "sportello psicologico di ascolto" in collaborazione con il C.O.F. (Centro Orientamento Famiglie) di Monza, come spazio di ascolto e consulenza rivolto ad alunni, docenti e genitori della scuola secondaria. Prevede la possibilità di colloqui con una psicologa, con accesso libero e gratuito.

I collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, associazioni del territorio...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio.

All'interno dell'Istituto i referenti BES collaborano con i docenti per l'organizzazione delle diverse attività inclusive.

Si provvederà ad utilizzare e coordinare le risorse disponibili per strutturare percorsi didattico-educativi finalizzati all'inclusione, garantendo l'unitarietà dell'intervento tra le diverse realtà esistenti sul territorio e le relative figure professionali coinvolte si continueranno le seguenti attività:

- ▲ Progetto "attacco d'arte"
- ▲ Progetto "cucina"
- ▲ Progetto Il Temperino (assistenza per i compiti rivolta agli alunni stranieri della scuola Primaria)
- ▲ Realizzazione di progetti di alfabetizzazione linguistica italiano L2 (rivolti sia ad alunni che alle famiglie neoarrivate) legati ai finanziamenti per area a alto processo immigratorio
- ▲ Attività di classe in collaborazione con gli educatori comunali
- ▲ Progetto Orientamento (scuola Secondaria)
- ▲ Progetto Costruire insieme (progetto di Istituto su tutti gli ordini finalizzato ad una prima conoscenza dell'alunno attraverso un colloquio con la famiglia)
- ▲ C.A.G. La Bussola (centro di aggregazione presso Oratorio S. Rocco)
- ▲ Partecipazione alla Consulta di quartiere con un referente della scuola
- ▲ Collaborazioni con esperti su temi sensibili quali specifiche disabilità
- ▲ Collaborazione con l'ufficio minori del Comune di Monza finalizzata alla prevenzione del disagio in famiglie a rischio
- ▲ Collaborazione con il CTS con il progetto Autismo
- ▲ Progetti di educazione motoria promossi da MIUR, Comune di Monza ed associazioni sportive del territorio (Progetto sport per te)
- ▲ Laboratorio di "Teatro scientifico" rivolto agli alunni delle seconde della scuola secondaria
- ▲ Collaborazione con ex docenti per la realizzazione di laboratori linguistici, artistici e musicali
- ▲ Collaborazione con la biblioteca del quartiere in varie attività proposte riguardanti l'inclusione
- ▲ Progetto clil
- ▲ Progetti di canto, teatro e musica rivolti alla scuola Secondaria
- ▲ Progetti di tutoraggio con studentesse della Cattolica di Milano
- ▲ Attività di coding nella scuola Primaria
- ▲ Certificazione di lingua francese DELF A1 A2 rivolto agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria
- ▲ Corso di latino rivolto agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria
- ▲ Corso di conversazione in lingua inglese rivolto agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria
- ▲ Progetto continuità e raccordo tra Infanzia-Primaria-Secondaria
- ▲ Progetto "Hub-in luoghi per crescere insieme" rivolto a famiglie di alunni dell'Infanzia in cui sono stati rilevati problemi di povertà educativa
- ▲ Progetto Legalità e Cittadinanza
- ▲ Progetto antitabagismo e dipendenze
- ▲ Progetto "La frutta a scuola"

Questi sono progetti che non si sono potuti attuare per la chiusura della scuola

- ⤴ Uscite didattiche
- ⤴ Uscita e laboratorio per l'iniziativa "Immagini della fantasia"
- ⤴ Progetto "Entra in gioco" in collaborazione con Comune di Monza Spazio Inclusione e scuola Omero
- ⤴ Progetto GEV con le guardie ecologiche volontarie del comune di Monza
- ⤴ Collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Milano
- ⤴ Progetto comunale "Pulizie di primavera"
- ⤴ Progetto "Domenica in quartiere"
- ⤴ Partecipazione all'exhibit di Scienze Under 18
- ⤴ Progetti con esperti di musica , teatro e danza
- ⤴ Partecipazione alle "Olimpiadi della danza"
- ⤴ Partecipazione ai diversi concorsi AIDO ed allo spettacolo presso il teatro Manzoni

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia per ottenere migliori risultati. Pertanto le famiglie sono coinvolte sin dall'inizio nelle varie fasi dell'intervento educativo, cooperando e condividendo obiettivi, strategie, tempi, modalità e strumenti, con tutte le figure professionali di riferimento anche con l'ausilio del progetto Costruire insieme.

La scuola utilizza le risorse presenti nella comunità circostante per favorire ed arricchire il processo di inclusione con interventi mirati e iniziative atte a favorire il dialogo tra e con le famiglie degli alunni stranieri.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi.

Attenta formazione delle classi.

Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.

Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, ...)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

La scuola attua la propria azione didattico-educativa sulla base di un curriculum, sempre aggiornato, rispettando gli obiettivi generali e specifici di apprendimento; prevedendo l'utilizzo di una didattica personalizzata, attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. L'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili cognitivi, la strutturazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, servono a promuovere un apprendimento significativo come esplicitato nel PTOF.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità – identità
- monitorare l'intero percorso.

Acquisizione e distribuzione delle risorse aggiuntive disponibili e utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per garantire l'attuazione di un percorso didattico- educativo finalizzato all'inclusione la scuola valorizza il contributo di:

- educatori professionali del Comune di Monza
- assistenti educativi provinciali disabili sensoriali
- assistenti sanitari

I criteri di distribuzione delle risorse sono quelli stabiliti in sede di GLI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto elabora un "Protocollo di accoglienza": per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione, quindi, è permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita".

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento in uscita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2020